

Messaggio

numero
6618

data
21 marzo 2012

Dipartimento
ISTITUZIONI

Concerne

Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s./Ascona

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio, preso atto dell'esito negativo in tutti i Comuni ad eccezione di Losone della votazione consultiva del 20 novembre 2011, vi proponiamo l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s./Ascona (Comuni della Sponda destra della Maggia).

I. CRONISTORIA

L'iter formale di questo progetto inizia (ai sensi dell'art. 4 della Laggr) con una petizione popolare coordinata da Giorgio Ghiringhelli¹ e consegnata alla Cancelleria dello Stato il 4 giugno del 2003, richiedente l'avvio di uno studio aggregativo tra i quattro Comuni del Circolo delle Isole (Ascona, Brissago, Losone e Ronco s./Ascona).

Inizialmente il Governo non ritiene tuttavia essere opportuno avviare uno studio di aggregazione esclusivamente per il comprensorio delle Isole e con risoluzione governativa n. 608 del 14 febbraio 2005 respinge l'istanza, ritenendo che *“Gli interessi cantonali a questo momento in gioco, di primaria importanza, vanno ben oltre il successo o meno di un singolo progetto di aggregazione. In particolare lo sviluppo socio-economico della Regione Locarno e Vallemaggia costituisce un obiettivo politico cantonale, per il conseguimento del quale la corretta organizzazione della Governance nella Regione è aspetto essenziale.l'esito sfavorevole di questo primo progetto potrebbe di fatto pregiudicare l'avvio di altre iniziative maggiormente sostenute a livello locale”*.

Contro tale decisione in data 14 marzo 2005 insorge il Comitato d'aggregazione del Circolo delle Isole, responsabile dell'istanza, che ne chiede l'annullamento e parallelamente l'accoglimento dell'istanza di aggregazione del 4 giugno 2003.

Non è tuttavia dello stesso parere la Commissione delle petizioni e dei ricorsi del Gran Consiglio che esamina la vertenza e sottopone la propria proposta al Gran Consiglio con l'indicazione secondo cui *“non essendo la petizione manifestamente incompatibile con gli obiettivi di politica cantonale in tema di aggregazione”* il ricorso 14 marzo 2005 va accolto e di conseguenza intima al Consiglio di stato di avviare lo studio richiesto dall'istanza. La proposta commissionale viene infine adottata dal Gran Consiglio il 28 settembre 2005.

¹ Firme raccolte: Ascona: 237 firme su 3'179 aventi diritto di voto (7,45%); Brissago: 133 firme su 1'297 aventi diritto (10,25%); Losone: 408 firme su 3'858 aventi diritto (10,57%); Ronco s./Ascona: 49 firme su 449 aventi diritto (10,91%).

Sulla base di tale risoluzione in data 16 maggio 2006 il Consiglio di Stato istituisce formalmente la Commissione di studio, composta dai Sindaci dei rispettivi Comuni e da un membro del comitato promotore della petizione.

Parimenti a quanto avvenuto con i Comuni di Sponda sinistra, d'intesa fra le parti, i lavori della Commissione vengono tuttavia rallentati per favorire l'avvio e il completamento dello Studio strategico del Locarnese (settembre 2007 – gennaio 2010), voluto dal Governo cantonale al fine di scattare una radiografia dell'agglomerato urbano nel suo complesso e di fornire una solida base analitica per riflettere su quale sia la migliore soluzione istituzionale per gestire l'agglomerato locarnese. Lo studio si è svolto con la partecipazione propositiva di una sessantina di persone attive residenti sulle due sponde della Maggia (politici e non), che nel corso di nove incontri (workshops) hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie sensazioni ed il proprio giudizio sulla competitività territoriale della regione e le relative proposte per un rilancio. Preso atto delle considerazioni emerse nel corso dell'esercizio, un gruppo più ristretto di partecipanti, si è poi occupato delle possibili strategie volte a raggiungere tali obiettivi. Come già evidenziato nel messaggio concernente l'abbandono del Progetto di aggregazione di "Sponda sinistra" (vedi messaggio n. 6580 del 6 dicembre 2011), in tale ambito si era giunti alla conclusione che l'attuale frammentazione istituzionale non risulta più credibile, individuando di conseguenza nella "Città unica" la soluzione migliore, malgrado la presenza di un "clima relazionale regionale tiepido" (*Studio strategico del Locarnese*, Bellinzona, gennaio 2010, p. 292).

Per quanto i lati negativi di un consolidamento distinto fra i Comuni della Sponda sinistra e di quella destra fossero evidenti, le risultanze del sondaggio d'opinione svolto successivamente in tutti i Comuni del comparto, dissuadono dall'affrontare da subito la questione della "Città unica". Considerate le due istanze d'aggregazione pendenti, al Consiglio di Stato è parso quindi più realista la soluzione di procedere prima con il consolidamento distinto delle due sponde, rinviando a tempi più maturi l'unione dell'intero Locarnese.

Il rapporto finale viene approvato dalla Commissione di studio il 24 settembre 2010 e consegnato ufficialmente al Consiglio di Stato il 15 dicembre successivo. Affinché possa confermare il suo alto livello nei settori del turismo, dello svago e della cultura, la Commissione, prima della relativa ratifica chiede che il Governo si determini a favore del progetto con un impegno finanziario dell'ordine di 15-20 milioni di franchi a favore del nuovo Comune per la realizzazione di alcuni progetti di sviluppo. La richiesta non viene tuttavia soddisfatta ritenendo lo scrivente Consiglio che l'aggregazione dei quattro Comuni meritava sì l'appoggio politico del Cantone, ma che in virtù del fatto che non andava a rafforzare il polo dell'agglomerato urbano, non esprimeva una valenza cantonale sufficiente e tale per ottenere aiuti specifici. Il Governo si dichiara tuttavia disposto ad entrare in materia sui singoli progetti di sviluppo previsti, ma esclusivamente nei limiti della legislazione settoriale vigente.

La reazione della Commissione e dei Comuni coinvolti è di delusione ed amarezza nei confronti del Cantone. A queste condizioni, affermano di essere messi in seria difficoltà nel difendere il progetto in sede di votazione consultiva.

Ne deriva pure un divario di vedute interno per quanto attiene la data della votazione consultiva: se per la Commissione è importante procrastinare il voto consultivo a dopo le elezioni comunali dell'aprile 2012, il Municipio di Ascona, da sempre contrario al discorso aggregativo, chiede che il voto sul progetto sia concomitante con quello di Sponda sinistra e ne auspica la bocciatura. Posizioni attendiste sono assunte da Brissago e Ronco s./Ascona mentre, Losone, pur manifestando la propria delusione, rimane tendenzialmente propenso all'aggregazione. Le diversità di vedute concorrono a far sì che il 25 settembre

2011 la Sponda sinistra sia chiamata da sola a votare il proprio progetto con l'esito che ben conosciamo, mentre in Sponda destra rimane tutto sospeso.

Lo studio di Sponda destra viene infine approvato dal Consiglio di Stato il 4 ottobre 2011 dopo che da più parti, tra cui un'interrogazione parlamentare del Deputato Giorgio Pellanda, si era chiesto di andare al voto. Inizialmente sostenuto anche dalla Commissione di studio, ma anche dal Municipio di Brissago, dato per scontato quale potesse essere l'esito di una votazione affrettata, il Governo avrebbe preferito posticiparla a dopo le elezioni comunali 2012 onde salvare il progetto consentendo un'adeguata e necessaria informazione della Cittadinanza. Preso tuttavia atto delle opinioni dei Municipi emerse durante un incontro voluto dal Dipartimento delle istituzioni, tenutosi ad Ascona il 29 settembre 2011, si decide di fissare la data della votazione al 20 di novembre.

II. CONTESTUALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE

A differenza di quanto era avvenuto poco meno di due mesi prima, il 25 di settembre, nei Comuni di Sponda sinistra con una campagna assai intensa e combattuta e che aveva determinato fino all'ultimo un'incertezza su quello che sarebbe stato l'esito finale, nel Circolo delle Isole il confronto non ha praticamente avuto storia alcuna.

Sono state organizzate quattro serate pubbliche, una in ogni Comune, contraddistinte comunque da una discreta partecipazione di popolazione. In precedenza i singoli Municipi avevano per altro anche coinvolto, in forme diverse, i rispettivi Consigli comunali, che in tre casi su quattro avevano pure espresso un proprio preavviso: favorevole quello di Losone, contrari quelli di Ascona e Ronco s./Ascona mentre il Legislativo di Brissago aveva optato per non esprimersi preventivamente.

Salvo a Losone, dove anche il Municipio aveva espresso un suo preavviso favorevole, negli altri Comuni e soprattutto ad Ascona, ma di fatto anche a Ronco s./Ascona, sono prevalse sin dalle prime battute posizioni fortemente avverse al progetto. Alle relative serate informative è per altro venuto a mancare il sostegno da parte della Commissione di studio, i cui rappresentanti si sono spesso limitati a presentare il progetto, ma senza necessariamente difenderlo.

Pur non mancando i fautori dell'aggregazione, la campagna è stata soprattutto marcata dall'opposizione di Ascona, dove i contrari hanno pubblicamente manifestato la propria opposizione sfruttando i media, ma anche le vie del borgo lungo le quali è apparsa una cartellonistica inneggiante al voto contrario.

III. L'ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA

	Iscritti in catalogo	Totale votanti	% votanti	Votanti per corr.	% votanti per corr.	Bianche	nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Ascona	3419	2287	66.89	2046	89.46	26	5	2256	470	20.83	1786	79.17
Brissago	1385	797	57.55	611	76.66	11	0	786	382	48.60	404	51.40
Losone	4149	2334	56.25	1943	83.25	5	8	2321	1788	77.04	533	22.96
Ronco s./Ascona	459	322	70.15	250	77.64	4	2	316	100	31.65	216	68.35
TOTALI	9412	5740	60.99	4850	84.49	46	15	5679	2740	48.25	2939	51.75

Il voto consultivo ha decretato la bocciatura del progetto in tre Comuni su quattro. Ad Ascona il risultato negativo ha prevalso di più che non altrove, con il 79,17% di voti contrari. Per quanto negativo (con il 51,4% di no) a Brissago l'esito si è rivelato più risicato

di quanto si potesse immaginare alla vigilia. Solo Losone si esprime, come d'altronde era parso subito evidente, a favore del progetto, a larga maggioranza con il 77,04% di sì, mentre Ronco s./Ascona si oppone con il 68,35% di no. Contrariamente a quanto era avvenuto per la Sponda sinistra in questo caso l'aggregazione, con 2939 di no (51,75%) e 2740 di sì (48,25%), viene respinta anche dalla maggioranza dei votanti del comprensorio oggetto dello studio.

Il risultato non lascia dunque alcun margine di manovra e da solo porta a dover riconoscere il fallimento del progetto ed a sancirne di conseguenza il relativo abbandono.

Daltronde nessuno dei Comuni coinvolti si trova attualmente in una situazione di dissesto finanziario e nemmeno si trova in difficoltà nel costituire i propri organi e ad assicurare l'amministrazione e la corretta gestione dell'ente, da cui l'inapplicabilità dell'art. 9 LAggr.

IV. CONSIDERAZIONI ALLA LUCE DELL'ESITO DELLA VOTAZIONE NEGATIVA

Per quanto concerne l'uso dello strumento della petizione popolare per l'avvio di un processo aggregativo (art. 4 LAggr), non stiamo a ripetere quanto già espresso nel messaggio n. 6580 del 6 dicembre 2011 riguardante il Progetto di aggregazione dei Comuni di Sponda sinistra della Maggia. Per quanto possa essere ritenuto lo strumento democratico per eccellenza, quello della petizione popolare ancora una volta ha dimostrato i propri limiti. Così com'era avvenuto sulla Sponda opposta il meccanismo raramente riesce a coinvolgere i Municipi ed i rappresentanti stessi della Commissione di studio e a portare veramente a credere nel progetto. Nel caso specifico dei Comuni del Circolo delle Isole la Commissione di studio formata, lo ricordiamo nuovamente, da un rappresentante dei petenti e dai quattro Sindaci, fino alla consegna dello studio ha correttamente interpretato il proprio ruolo, elaborando con lungimiranza un documento completo e credibile. Salvo a Losone, il sostegno al progetto è tuttavia venuto meno quando si è trattato di confrontarsi con i rispettivi Municipi, che ha trovato in taluni casi posizioni avverse all'aggregazione. L'assenza di un puntuale impegno finanziario del Cantone a favore di progetti di sviluppo, particolarmente utilizzata nella campagna dei contrari, ha certamente influito sull'esito del confronto, ma non è sicuramente stata l'unica causa della bocciatura del progetto.

V. IL FUTURO DELLA SPONDA DESTRA A CORTO E A MEDIO TERMINE

A breve termine appare oltremodo improbabile che si possa avviare un nuovo discorso aggregativo, se non per iniziativa degli stessi Locarnesi. Ciò non significa che l'agglomerato del Locarnese possa ulteriormente tergiversare sul proprio futuro. D'altronde lo stesso Cantone in base alla riveduta Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (attualmente ancora oggetto di due ricorsi al Tribunale federale) prevede di dotarsi del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), che comporterà un approccio del tutto innovativo al tema, andando in ogni caso a costituire una moderna ed efficace linea strategica nella politica cantonale delle aggregazioni comunali.

Senza poi dimenticare l'eventuale riuscita dell'iniziativa di Giorgio Ghiringhelli con cui l'iniziativista intende promuovere nella Costituzione cantonale volta ad aggregare il Bellinzonese ed il Locarnese, riproponendo di fatto quello che nello Studio strategico era stato concepito quale "Città unica".

VI. CONCLUSIONI

La procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione si conclude dal profilo formale con una decisione da parte del Parlamento cantonale. L'art. 7 LAggr indica infatti che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta sul progetto al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che quest'ultimo decida. Considerato l'esito negativo del voto consultivo in tre Comuni su quattro il Consiglio di Stato propone al Legislativo cantonale l'abbandono del progetto. Di conseguenza il relativo Decreto non soggiace a referendum (art. 78 cpv. 1 lett. e Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato

Rapporto del Consiglio di Stato alla Cittadinanza, ottobre 2011

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s./Ascona

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 21 marzo 2012 n. 6618 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

La procedura volta all'aggregazione dei Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s./Ascona è da ritenersi conclusa, nel senso che **non** viene decretata l'aggregazione degli stessi in un unico Comune denominato Comune di Ascona.

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.